Anno X - N. 3282

Trieste, Sabato 3 Gennaio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3282

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70 mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La tassa d'ingresso ai Musei Vaticano e Lateranense. ROMA 2. (N) La *Riforma* polemizzando riguardo la tassa d'ingresso ai Musei Vaticano e Lateranense, dice oziosa la discussione con la stampa clericale, perchè questa ritiene il papa al disopra della legge e risponde ai contradditori non clericali che il mettere delle imposte è un atto di sovranità, mentre il pontefice non è sovrano, nè per legge è proprietario dei musei, che appartengono allo Stato.

La questione boema. PRAGA 2. (N) Domani si riapre la Dieta boema. Si dice che il luogotenente al principio della seduta farà, in nome del governo, una dichiarazione circa la domanda dei vecchi czechi per la lingua interna d'ufficio.

Nel gabinetto Taaffe. VIENNA 2 (B) In queste sfere parlamentari corre voce che il ministero Taaffe sia intenzionato di fare una piccola evoluzione a sinistra. Si dice cioè che il ministro dell' agricoltura conte Falkenhayn si ritirerebbe quanto prima, in ogni caso prima delle nuove elezioni e cederebbe il portafoglio al conte Coronini. Si crede però che il Coronini si rifiuterà di entrare nel gabinetto Taaffe.

Il duello di Marsiglia. PARIGI 2. (N) Il *Gaulois*, parlando del recente duello di Marsiglia, dice che l'aristocratico austriaco rimastovi ferito è il conte Adelewski, il quale, all' età di 50 anni, ha sposato una povera, ma bellissima fanciulla. Il conte F., giovanotto di 24 anni, trovandosi a Vienna, entrò in rapporti - che dichiaransi del resto puramente platonici - con la giovane sposa e continuò quella relazione a Parigi e a Cannes.

La fuga del Padlewski. PARIGI 2. (B) Il *Temps* ha da Costantinopoli: Il Padlewski da Parigi fuggì dapprima ad Odessa e di là poi a Costantinopoli. A richiesta della Russia, la polizia ottomana ne chiese l'estradizione al capitano d'un naviglio inglese a bordo del quale si trovava il Padlewski. Il capitano vi si rifiutò e il piroscafo inglese con Padlewski proseguì per Liverpool. (Ci sembra che in questa notizia si possa essere equivocato con gli arresti dei presunti autori dello attentato di Borki. *N. d. R.*)

GENOVA 2 (B) Il Gregoire è qui arrivato, proveniente da Palermo ed ha proseguito per Ventimiglia, sotto scorta di polizia. Egli dichiarò che si costituirà alle autorità francesi.

Vescovi republicani. PARIGI 2. (B) Il cardinale Lavigerie ricevette lettere di adesione alla sua manifestazione di amicizia verso la republica da molti arcivescovi e vescovi francesi. Si rileva specialmente che la lettera del vescovo dell'isola de La Réunion fu scritta immediatamente dopo un colloquio col papa.

Alla Camera ellenica. ATENE 2. (B) Ieri nella seduta della Camera il deputato Ralli attaccò violentemente il governo nella sua politica, specialmente il bilancio di previsione. Il presidente dei ministri respinse energicamente gli attacchi. La discussione fu vivacissima, ma senza risultato.

Il disastro di Wortley. LONDRA 2. (B) Dei fanciulli feriti nell' incendio di Wortley sono morti già quattro.

Operai disoccupati. GENOVA 2. (N) Circa mille operai disoccupati dello stabilimento Ansaldo recaronsi alla prefettura. Una commissione di sei capi officina, presieduta dall' ingegnere Ramorino, fu ricevuta dal prefetto, al quale espose le condizioni degli operai. Dopo di che gli operai ritiraronsi tranquillamente.

Incendio in una prefettura. - Feriti. CAGLIARI 2. (N) E' scoppiato un incendio alla prefettura; si provede all' estinzione. Deploransi alcuni feriti.

I tedeschi in Africa. BERLINO 2. (B) Il *Monitore dell'impero* annunzia che, giusta dispaccio di Wissmann, ieri fu inalberata la bandiera tedesca sulla costa orientale d'Africa appartenente alla Germania.

Mancanza d'operai. BERLINO 2. (B) Il *Monitore dell'impero* annunzia che i primi presidenti delle provincie orientali sono stati autorizzati provisoriamente per tre anni ad ammettere operai russi e galiziani per sopperire alla mancanza di operai, ma soltanto singole persone, mentre le famiglie con prole non saranno da ammettersi che per eccezione.

Il cattolicismo in Russia. LEOPOLI, 2. (N.) Il governo russo di Wilna ha ordinato la chiusura di altre tre chiese cattoliche.

L'assassinio del dott. Reinisch. COSTANTINOPOLI, 2. (N.) Secondo il *Levant Herald*, il governatore di Creta ha già fatto arrestare 15 cristiani sotto il sospetto che siano gli autori dell'assassinio del prof. tedesco Reinisch.

Riduzione d'uffici in Italia. ROMA 2 (N) Insieme a parecchie prefetture ed intendenze di finanza, verranno ridotti 47 tra proveditoriati agli studi, uffici del genio civile, di pesi e misure e direzioni postali e telegrafiche.

Cacce imperiali. VIENNA, 2. (B.) L' imperatore è partito nel pomeriggio con treno speciale per le cacce al selvatico di Radmer, dove giunse alle 8 di sera. In compagnia dell' imperatore si trovavano il granduca di Toscana, il principe Leopoldo di Baviera e l'arciduca Francesco Salvatore.

Vienna porto. VIENNA 2 (B) Alla Dieta, Suess espose la necessità di render navigabile il canale del Danubio per grandi navigli. La navigazione verrebbe così trasportata nel centro della città e si creerebbe un porto naturale per l'inverno. Il relatore Kaiser dichiara che la regolazione della Vienna; la ferrovia metropolitana e il canale del Danubio e dell' Oder sono progetti connessi e non possono essere effettuati che tutti insieme.

I drammi delle miniere. BOCHUM, 2. (B.) Nella miniera „Enrico Gustavo" avvenne una esplosione di gas tonante. Finora si sa di due morti e 9 feriti.

Decesso. KIEL, 2. (B.) E' morto il direttore d' orchestra Witt, il nestore dei maestri compositori tedeschi.

Estrazioni. VIENNA 2 (B) Viglietti del prestito 1854. Furono estratte le seguenti serie: 267, 309, 311, 434, 481, 500, 565, 579, 584, 717, 810, 861, 902, 1130, 1148, 1194, 1300, 1334, 1409, 1449, 1522, 1669, 1678, 1705, 1707, 1767, 1768, 1803, 1839, 1860, 1980, 2011, 2076, 2119, 2194, 2209, 2271, 2352, 2527, 2533, 2584, 2678, 2686, 2928, 2954, 3382, 3420, 3609, 3704, 3769, 3798, 3915, 3922, 3962, 3983, 3996.

VIENNA 2 (B) Viglietti del prestito comunale.

S. 1391 N. 61 vincita principale
„ 391 „ 67 vince f. 20,000
„ 2600 „ 71 „ „ 5,000

Vincono f. 1000: S. 1558 N. 35, S. 1558 N. 40, S. 2120 N. 73, S. 2152 N. 12, S. 2320 N. 77.

Altre serie estratte: 63, 127, 478, 733, 831, 1719, 1851.

VIENNA 2 (N) Lotti prestito di Cracovia. La vincita principale di f. 25,000 è toccata al N. 27,347.

Lotti Brunswick.
S. 6197 N. 47 vince M. 60,000
„ 8113 „ 36 „ „ 7,200

Viglietti Regolazione del Danubio.
N. 146749 vince f. 80,000
„ 68150 „ „ 25,000
„ 78679 „ „ 10,000
„ 228860 „ „ 5,000

Viglietti della città di Lubiana.
N. 62419 vince f. 25,000
„ 68724 „ „ 1,500

(Per altre estrazioni vedi „Ultima ora" nel *Piccolo della sera* di ieri. *N.d. R.*)

RECENTISSIME.

L'affare Sickingen-Waldapfel - Il factotore di principi. BUDAPEST, 1. L' agente in cereali Filippo Waldapfel, arrestato al caffè *Pannonia*, fu sottoposto a un lungo interrogatorio, dopo il quale è stato trattenuto in arresto preventivo. Il Waldapfel nega recisamente ogni partecipazione alle agitazioni del conte Sickingen. Egli ha fatto la conoscenza del conte l'estate scorsa a Budapest. Il conte si trovava in grandi imbarazzi finanziari e si rivolse a lui soltanto perchè gli procurasse del denaro. Il conte rimise al Waldapfel parecchie cambiali ch'egli riuscì a scontare in Budapest. Ne consegnò il ricavo al conte. Qualche settimana dopo il conte gli mandò denaro da Vienna per redimere quelle cambiali. Il Waldapfel gliele redense e spedì a Vienna. All' infuori di questo incidente il Waldapfel asserisce di non aver avuto altri rapporti con il conte ed anzi ha presentato ricorso contro l' arresto. Ma egli verrà trattenuto per gli scopi dell' accusa. Dell' estradizione del Waldapfel al tribunale di Vienna non si può neppur parlare, essendo egli suddito ungherese.

Dalla Russia al Brasile. AMBURGO, 1. Il Lloyd tedesco sta allestendo dieci grossi piroscafi per un servizio straordinario. Si tratta di imbarcare pel Brasile 30,000 ebrei russi, dei quali la maggior parte sono già arrivati ad Amburgo. Questi emigranti formeranno una sola colonia. Essi verranno trasportati nelle provincie interne della republica, parte a spese del governo brasiliano e parte a spese degli emigranti. Si dice che i 30,000 emigranti dispongano di grosse grosse somme, che sarebbero state loro fornite dal famoso arcimilionario barone Hirsch.

L'ultimo nato degli Hohenzollern. BERLINO, 1. La *Kreisseitung* crede di sapere che i reali d'Italia saranno padrino e madrina dell' ultimo nato dell' imperatore Guglielmo II.

Le fole del „Siècle" in Africa. ROMA, 1. Lettere da Massaua recano che colà ha fatto ridere la notizia del *Siècle* che Menelik abbia ordinato di raccogliere i quattro milioni di talleri del prestito contratto da Makonnen dei quali l'Italia gliene ha dato due soli. Se una requisizione di dura e di bestiame è cosa possibile in Abissinia, una requisizione di talleri sarebbe più che inaudita, assurda.

Il padre d' un imperatore. PECHINO 1. E' morto Chun, padre del regnante imperatore della China.

I radicali e il governo in Serbia. BELGRADO 1. Il gruppo radicale della Scupcina ha invitato il governo ad armare al più presto la milizia nazionale, fatta disarmare dall' ex-re Milan nel 1889. Credesi che il governo non aderirà a tale invito. Il dissenso fra i radicali ed il governo su questo proposito ha dato origine a voci di probabile crisi ministeriale.

Bismarck vuol vivere in pace. AMBURGO 1. Bismarck dichiara nelle *Hamburger Nachrichten* essere sleale l' attribuirgli tutte le asserzioni più sgradevoli: e soggiunge: „Non sono un disturbatore della pace; se avessi l' idea di tornare al potere, non avrei bisogno di cercare dei mezzi illegali, ma semplicemente dei mezzi razionali avvicinando le persone all' uopo competenti." Questo dichiara, significando non essere affatto propenso ad entrare in rapporti ufficiosi coll' imperatore.

La sommossa delle Pellirosse. OMAHA 1. Gli indiani circondarono ed incendiarono la missione Claycreek, ove vi erano numerosi preti e suore e parecchie centinaia di fanciulli. La cavalleria americana è partita in soccorso; i risultati sono sconosciuti. — La scuola Claycreek fu incendiata, ma non la missione. La cavalleria disperse gli indiani, mentre stavano per circuire le altre truppe dell' Unione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. primo quarto — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.25. Oggi S. Genoveffa — Domani S. Tito — Term. C. ore 7 ant. 0.5, 2 pom. 5.2 — Alt. bar. 767.0. — Alta marea 3.43 ant., 4.14 p. Bassa marea 10.36 antim. 9.38 pom.

La „Lega nazionale." Da varie parti ci viene diretta domanda quando la *Lega nazionale* incomincerà a manifestare l' attività sociale contemplata nel suo programma.

Rispondiamo che le formalità dovute non sono del tutto esaurite, ma che entro il corrente mese si potrà procedere alla nomina del Comitato ed alla costituzione dei gruppi.

Frattanto però ferve l' opera assidua, laboriosa d' ogni giorno a favore della istituzione che è entrata oramai nello spirito di tutti i cittadini. Meglio che ogni comento varrà a dimostrare il passo che, prima ancora che si esplichi l' attività sociale, in due mesi dopochè fu conosciuto il deliberato del Tribunale dell' impero, soltanto al nostro ufficio affluirono f. 955.01.

Nè la costante attività del pensiero alla *Lega* è esclusivo patrimonio della nostra città, chè nella patriotica e gentile Gorizia il *Corriere* ha raccolto finora il bell' importo di f. 379.92. Queste cifre dicono abbastanza quale sia il sentimento che si nutre verso la *Lega nazionale*, di cui è da augurare incominci ben presto nobilmente a manifestarsi quella attività che sarà feconda di sani risultati.

Elargizioni alla „Lega nazionale." Ci pervennero ieri: f. 8.04 raccolti in famiglia F. salutando l' anno novello; f. 1.50 raccolti in una famiglia di via Scalinata al giuoco del *Musetto*; f. 1.80 e lire 2.90 raccolti in un famiglia nella notte di San Silvestro.

Il dott. Bazzoni e la Direzione generale di publica Beneficenza. La Direzione generale di Beneficenza tosto ch' ebbe avuto avviso della ferma risoluzione dell' egregio dott. Riccardo Bazzoni di abbandonare il seggio podestarile, con che andava a cessare pure dalla presidenza di essa Direzione, gl' inviava la seguente cordialissima lettera di congedo:

„*Illustrissimo signor Commendatore !*

„La ferma determinazione, onde la S. V. Illustrissima si è trovata indotta di rinunciare al seggio podestarile, occupato per oltre undici anni con tanto onore, con indefesse cure ammirabili e con insigne sapere, ha impressionato profondamente e dolorosamente tutta la popolazione, fra cui quel novero stragrande di persone le quali traggono conforto e lenimento dalla carità cittadina.

„Laonde, tra il rimpianto universale, sorge pur quello di tanti poverelli, a cui la mano generosa del Podestà elargiva il beneficio.

„E questo beneficio fu sempre generoso, pronto ed efficace, perocchè la bontà innata dell' animo di Lei non ammetteva indugi, preferenze o restrizioni, anzi fra le infinite e svariate cure, spiccavano ognora lo impulso spontaneo della carità, e la compiacenza del soccorso quasi sempre tacitamente elargito.

„Quante benedizioni dalla schiera de' suoi beneficati, nell' animo dei quali, come d'ogni cittadino senza distinzione di casta o di rango sociale, la cara memoria di benemerenze così cospicue rimarrà imperitura.

„E questa Direzione, ch' ebbe il vanto di annoverare nel proprio seno quale suo capo la S. V. Illustrissima, per ben quattro volte rieletto al seggio presidenziale, terrà ricordo venerato e perenne della prestante e cortese deferenza, ond' Ella le veniva incontro, ogni qual volta cotesti patrii istituti ne imploravano protezione, terrà incancellabile ricordo della serie infinita di beneficii dalla S. V. profusi alla pia causa in generale.

„Il voto più caldo ed espansivo di tutti i cittadini, e quello di noi che conosciamo l' affetto e la gratitudine di quei tanti da Lei soccorsi, converge ora verso la S. V. Illustrissima nell' augurarle quel massimo bene ch' è il pronto e completo ristabilimento della sua preziosissima salute.

„Egli è con questi sentimenti, che la sottofirmata prega la S. V. Illustrissima di accettare la più sincera e doverosa manifestazione di affetto, di venerazione e di gratitudine.

Trieste, 31 dicembre 1890.

„*La Direzione Generale di publica Beneficenza.*"

Nel Foro. Abbiamo annunciato ieri come l'egregio avv. dott. Giacomo Tonicelli abbia dato le sue dimissioni da presidente della Camera degli avvocati; apprendiamo ora che egli ha rinunciato altresì all' esercizio dell' avvocatura, per ritirarsi nella vita privata e godersi un ben meritato riposo. A suo sostituto per il disbrigo delle cause non ultimate fu nominato d'ufficio l'egregio avv. dott. Ricchetti il quale, già da un anno e mezzo associato all'avv. Tonicelli, lo sostituiva nelle sue assenze.

Il notaio dott. Antonio Ballaben, traslocato dietro sua domanda da Monfalcone ad Aidussina, cessò ieri dalle sue funzioni nella vecchia sede e le ripiglia oggi nella nuova.

Società del Gabinetto di Minerva. La Società del Gabinetto di Minerva, l'eletto sodalizio che conta ormai 80 anni di vita gloriosa e nel corso della sua esistenza ha cooperato sempre efficacemente a tener alto il prestigio della nazionalità italiana della nostra città, ci comunica il ciclo delle sue letture destinate per l' anno 1891. Il programma, diremo così, ufficiale comprende un numero di conferenze un po' più ristretto di quello degli anni decorsi, ma la Direzione della Minerva confida che tale programma potrà arricchirsi ancora mercè la sperata adesione di altri egregi cultori degli studi. La Minerva, che tien sempre vivo l' amore della nazionale cultura, merita per davvero l' estimazione e l' appoggio della cittadinanza.

Ecco ora senz' altro l' elenco delle letture:

Bolla prof. Prospero: *Il pessimismo di Leopardi.* — Costantini dott. Achille: *I colori nell' igiene moderna.* — Jones prof. Pietro: *Il tipo di Falstaff.* — Piazza Giulio: *Musa vernacola.* — Rossi prof. Fernando: *Dante Alighieri maestro di rettitudine.* — Szombathely prof. Gioachino: *Le ombre nella Divina Commedia.* — Tedeschi dott. Enrico: *I miti dell'anima.* — Tedeschi dott. Vitale: *L' animo del bambino.* — Veronese dott. Francesco: *La volontà* (letture due). — Vierthaler prof. Augusto: *Lezione esperimentale.*

Il ciclo delle conferenze s' aprirà la sera di lunedì 12 corr., alle 8, colla lezione sperimentale del dott. Achille Costantini: „I colori dell' igiene moderna".

Questa sera all' Unione Ginnastica. I soci vengono invitati ad un convegno che avrà luogo questa sera nella palestra sociale.

Il programma dice una sola cosa, la quale riuscirà per tutti una grandissima attrattiva: si eseguiranno le due nuove canzonette triestine.

Questa sera si prevede in palestra una folla eccezionale.

La Direzione dispose inoltre che le signore concorressero gratuitamente alla estrazione di tre premi.

La serata avrà dunque un carattere speciale e promette di riuscire quanto mai divertente.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati *Almanacco illustrato del giornale il Secolo* per il 1891 e *Circolo republicano rivoluzionario Goffredo Mameli*, Rimini 1890, gli estremi dei reati di perturbazione della publica tranquillità e di offesa alla religione previsti ai §§ 65 a e 303 C. p.; confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione degli stampati stessi e ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

Il ballo della Società Operaia. Apprendiamo che il ballo della Società Operaia Triestina, il quale, come si sa, costituisce un lieto e nello stesso tempo un importante avvenimento, per i soci del cospicuo sodalizio, avrà luogo la sera del 31 corrente.

Estrazione del Prestito civico 1860. Nella 31ª estrazione del Prestito civico dell' anno 1860, che ebbe luogo ieri, sortirono: Numero 5718 con la vincita di f. 10,000 - Numeri 186 e 1020 con la vincita cadauno di f. 1000 - N.i 397, 3084, 7763, 11080, 19905 vincono f. 200 - N.i 7265, 8855, 10369, 13242, 18025 vincono f. 50.

Naviglio naufragato — Naviglio in pericolo — Segnali. Il naviglio a. u. *Orao*, cap. Giadrossich, in viaggio da Scio per Lagos, naufragò ierlaltro totalmente nelle acque di Tassos. Lo equipaggio è salvo.

Il giornale ufficiale di iersera recava in data 1.o corr. la seguente notizia: Il cap. Barichievich comandante il piroscafo del Lloyd austro-ung. „Hebe", riferisce d' essere arrivato oggi dall'Istria, e che al suo passaggio pel vallone di Muggia vide un brik-scuner italiano denominato „Maria L." capitano Stantes Spandirato, il quale chiedeva soccorso. Venne a questa sua domanda rimorchiato al gavitello delle sue due ancore perdute con catene. Detto capitano pregava inoltre che da Trieste gli sia spedito un rimorchiatore.

Riguardo al bark a. u. *Maria Andrina* naufragato all' altezza di Punta Grossa, abbiamo già accennato come il piroscafo *Aida* siasi recato, mandatovi dal Governo marittimo, sul luogo del naufragio per segnalare il pericolo ai navigli ch' entrano in porto. Il detto piroscafo tiene issati sull'albero di trinchetto tre palloni neri e di notte tre fanali a luce rossa, l' uno sopra l'altro in linea verticale.

Per la vedova Derosa ci pervennero soldi 70 raccolti in un' osteria dai maestri gobbi.

Elargizioni varie. Il sig. Giorgio A. G. Benussi, in ricorrenza dell' anniversario della morte del di lui genitore, ha rimesso f. 100 alla Presidenza municipale per sussidio a quattro famiglie.

La cura Koch all' ospedale. L' ultimo bollettino dice che tanto nelle affezioni polmonari, quanto nelle esterne dei sottoposti alla cura Koch perdura un notevole miglioramento, sì nelle parti affette, come nello stato generale dei malati.

Una nuova tassa alle barriere doganali. Abbiamo ricevuto iersera da un nostro amico la letterina che segue:

„Oggi 2 gennaio 1891 le dogane di Gretta, Strada vecchia e nuova di Opicina e di Zaule, avvisarono i contadini che quindinnanzi l' apertura delle barriere incomincerà alle ore 7 del mattino.

„Col giorno d'oggi ogni carro di fieno e paglia ha dovuto pagare per l' entrata 5 soldi di tassa, un carro di maiali 10 e un carro di vitelli 20.

„Un tanto è a mia conoscenza positiva.

„Che vi sia in ciò una cantonata bella e buona, vale a dire che i rispettivi impiegati credano già levato il portofranco oggi anzichè al 1.o di luglio?

Rispondiamo:

Se la memoria non ci inganna avevamo letto d' una nuova tassa di *statistica* che doveva entrare in vigore al 1.o di gennaio. Questa tassa però a quanto ci pare non dovrebbe aver vigore insino a tanto che Trieste è portofranco.

L'ora tarda non ci permette di assumere più precise informazioni. Riferiremo quindi domani con esattezza.

I banchi delle rivendugliole. Come si sa, ogni rivendugliola di piazza ha l'obligo, alla sera, prima di ritirarsi, di depositare il banco sul quale, durante il giorno, sta seduta per vendere la propria merce, in un apposito magazzino. Stante il freddo eccezionale degli scorsi giorni, l' autorità magistratuale chiudeva però un occhio sulla trasgrezione di molte rivendugliole, che lasciavano per alcune sere i banchi sulla piazza, e non si valeva del proprio diritto di farli asportare. Cessato però il freddo ed il tempo crudele dei giorni passati, alcune di quelle donne, una volta preso l'aire, continuarono a lasciare i banchi sulle piazze, cosicchè il Magistrato ieri a sera li fece asportare, e stamane tanto le fruttivendole di piazza delle Legna quanto quelle di alcuni altri mercati, si saranno trovate... *sbancate* e per ricuperare i propri scanni dovranno aver pagato una multa.

Tafferuglio in una casa... di via S. Filippo. Nella notte dal 6 al 7 dicembre p. d. Giovanni fu Giovanni Simoni, di anni 61, da Trieste - padre di quel Simoni che poco tempo fa ebbe a suicidarsi a Fiume - essendo alquanto alticcio, si recò nella casa di cattiva fama in via S. Filippo N. 4, e, quel che sembrerà per lo meno strano, vi si recò in compagnia del proprio figliuolo ventenne, di nome Giovanni esso pure. Dopo un certo tempo che i Simoni padre e figlio si trovavano ivi, si udì partire da quella casa un fracasso del diavolo. Una rissa era scoppiata tra il Simoni iúnior ed un inglese; quest'ultimo aveva avuto la peggio, come lo attestava la sua faccia escoriata e grondante sangue. Le guardie di p. s. Francesco Vanich e Giuseppe Blasich accorse per sedare il disordine, constatarono il ferimento del figlio d'Albione e vollero procedere all'arresto del feritore, loro indicato dall'inglese nella persona appunto di Giovanni Simoni figlio. Senonchè il giovane, correndo dalla una stanza all'altra, cercava di sottrarsi all'amplesso, amoroso sì, ma poco ambito, dei soldati dell'ordine. Il Simoni padre poi, per facilitare al figlio la fuga, si pose dinanzi la guardia Blasich e l'afferrò per la manica, cercando di trattenerla. L'altra guardia, Vanich, vedendo che il Blasich cercava invano di usare della daga colla mano sinistra, perchè il robusto vecchio lo teneva stretto pel braccio destro, accorse in suo aiuto. Frattanto il giovane Simoni, approfittando dall'essere le guardie impegnate col padre, in due salti scese le scale, guadagnò il portone, che rinchiuse con fracasso dietro di sè e fuggì.

Le guardie s'accontentarono di arrestare il vecchio, che ammanettarono e condussero in via Tigor. Il Simoni senior durante la sua traduzione, irritato per essere stato, a suo giudizio, arrestato senza motivo, se la prese colle guardie, che trattò da *stupidi de s'ciavi*.

Sotto la duplice accusa di publica violenza e di offesa a persone dell'autorità, il vecchio Simoni fu tradotto ieri dinanzi ai giudici del Tribunale.

— Questo xe un abuso delle signore guardie - dice egli, dopo aver udito l'atto d'accusa - questo xe un abuso, perchè mi ghe go pregà che no le stia ligar mio fio. No iero solo su le scale; mi no go gnanca tocà le guardie; ma quando che le me ga ligà, ghe go dito: Questa no xe la maniera, semo pezo che in bosco.

Pres. E' vero che avete poscia offeso le guardie?

— Sì, questo xe vero; go dito: *mostri de s'ciavi*, perchè i me strenzeva.

La Corte, in considerazione dell'incensurata anteriore condotta, condanna il vecchio Simoni a due mesi di carcere.

Pres. Accettate la condanna?

— Cossa la vol che fazzo? quando che son in man de lori!...

Riguardo poi al figlio, non si potè procedere in suo confronto, perchè l'inglese danneggiato non si fece più vedere.

Cameriere di birraria derubate. Dopo la mezzanotte del 6 novembre p. p. la proprietaria della birraria *Al Gonfalone*, Giovanna Sestich, rincasava assieme alle sue due cameriere Maria Schora e Antonia Hofner.

Le tre donne abitavano al III piano della casa N. 1 in androna del Forno ed avevano le rispettive stanze tutte su un corridoio; quelle delle due cameriere poi erano anche in comunicazione interna tra loro. La mattina seguente la cameriera Schora si accorse che le erano stati portati via un portamonete con pochi soldi ed una catena con medaglione di oro che si trovavano in una borsetta, nonchè l' orologio d' argento, che aveva appeso al muro, il tutto del complessivo valore di f. 35. La Hofner poi fu derubata del portamonete contenente 3 fiorini che aveva lasciato nella tasca di una sottana.

I sospetti, per vari indizii, caddero su certo Rodolfo Snidersich fu Giacomo, di anni 18, da Trieste, già falegname e musico e allora al servizio della Sestich, il quale aveva l'incarico di rassettare le stanze e di custodire la casa durante il giorno. Tanto più si sospettò di lui, in quanto che altra volta furono rubati 16 napoleoni d' oro all' amante della birraia e da certi indizii si credette li avesse rubati lo Snidersich; senonchè non si poterono avere in mano prove sufficenti, percui egli non ne fu perseguitato.

Questa volta però fu denunciato e quindi ieri egli comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto, difeso dal signor Camber. Al dibattimento furono presi in disamina una quantità d' indizii che convalidavano l' accusa, non però una prova decisiva.

Lo Snidersich negò energicamente e piangendo si protestò innocente. La Corte, in difetto di prove, ritenne dover tener conto della sua recisa negativa e perciò pronunciò sentenza di assoluzione.

Teatro Comunale. Questa sera come abbiamo già annunciato, va in scena il *Poliuto*, protagonista il tenore signor Francesco Tamagno.

Lo spettacolo incomincia alle ore 7¾.

Teatro Filodrammatico. Iersera si replicò la bella comedia di L. Piloto: *Dal' ombra al sol.* La signora Privato piena di fuoco, Zago comicissimo, vennero bene assecondati dagli altri, ed il publico abbastanza numeroso applaudì spesso e calorosamente.

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (154)

Quali segreti, quali ricordi Carlton aveva egli nascosti nella cassa? Ecco l' idea fissa che, da qualche tempo, non lasciava pace a lady Laura. Dacchè ella aveva visto il marito turbarsi e chiudere precipitosamente la cassa al suo arrivo, ella si era messa in mente di scoprire qualche cosa. La confessione strappata a Giuditta sulla rassomiglianza del bambino di Tupper-Cottage col dottore Carlton aveva risollevato tutti i suoi sospetti. Adesso ella voleva aprire la cassa per esaminarne il contenuto.

La aprì senza il menomo sforzo; poi vi mise dentro la candela e guardò.

Vi erano due piani. Il superiore pareva interamente pieno di boccette e di apparecchi di chimica. Nel secondo, gli occhi di Laura si fermarono su una scatola chiusa e su un portafogli.

Ella prese la scatola e la scosse. Se conteneva denaro doveva essere in biglietti di Banca, perchè non udì il suono delle monete. Aprì allora il portafogli, ma fu delusa nella sua aspettazione. Esso era pieno di note, di ricette scritte in latino, tutte cose che per lady Laura non avevano alcun interesse.

Indispettita, stava per chiudere la cassa e già posava il portafogli al suo posto quando notò, nel cuoio della coperta, una taschina che non aveva ancora veduta. La aprì e vi trovò una lettera indirizzata a: *Luigi Carlton esq.*

Laura la prese e se la mise in saccoccia per leggerla poi a suo bell'agio.

Ma una idea le attraversò la mente; ella prese nuovamente la lettera e osservò l'indirizzo.

Possibile! La scrittura di Clara!

Ma in quel momento non le rimaneva tempo per leggere la lettera e dovette rimetterla in saccoccia.

Ripose il portafogli nella cassa e guardò ancora attentamente per vedere se trovava altro. Ma non v'era più nulla. Stava domandandosi se non doveva aprire anche la cassa del denaro, quando la voce di Carlton, sulla scala, la fece trasalire.

Dio mio; dove nascondersi? Carlton scendeva. Nel suo terrore Laura volgeva attorno a sè lo sguardo spaventato. Vide, fortunatamente, una botte in un angolo. Chiuse in fretta la cassa-forte, spense il lume e si nascose fra la botte e il muro. Il cuore le batteva tanto forte che pareva volesse spezzarle il petto.

Avrebbe preferito morire che essere scoperta.

Carlton, che, fortunatamente, si era fermato un momento sulla scala per dare un ordine, entrò col lume. Trasse di tasca un mazzo di chiavi e volle aprire la cassa.

— Che diamine! — egli esclamò, trovando la serratura non chiusa — Che l'abbia lasciata io così?

E, come se un sospetto lo colpisse, egli si voltò e guardò tutto attorno alla camera. Sua moglie, spaventata, seguiva cogli occhi tutti i suoi movimenti. Ma l'ombra della botte la nascondeva bene ed i suoi vestimenti scuri si confondevano coll' ombra e col muro. Carlton non la vide.

Egli esaminò la serratura; non ci trovò nulla di straordinario e si occupò di ciò che era venuto a fare: qualche preparazione chimica certamente, perchè tolse dalla cassa un cilindro di vetro.

In quel momento il suo aiutante, Jefferson, gli gridò dalla scala:

— E' abbasso, signor Carlton?

— Sì. Che cosa c'è?

— Il bambino di Tupper Cottage sta male. Si crede stia per morire.

— Chi è venuto a chiamarmi?

— Una donna; ella forse la conosce.

— Vengo — disse Carlton.

E lasciando la cassa aperta, credendo probabilmente di ritornar presto, risalì di sopra.

Quando Laura non intese più rumore, uscì dal suo nascondiglio e si diresse in tutta fretta verso la scala. Ella giunse senza inconvenienti fino presso alla porta del gabinetto di suo marito, dove dovette fermarsi un momento per ripigliar fiato; poi, raccogliendo tutte le sue forze salì al piano superiore e andò a cadere quasi svenuta sul sofà del salottino.

Quando il suo cuore cominciò a battere meno violentemente, ella si alzò e trasse di tasca la chiave dell'armadio che aveva finto di avere perduto, poi, colla più gran calma, aprì l'armadio e gettò quindi la chiave in un angolo, quasi sotto al tappeto, dove la cameriera doveva ritrovarla alla prima occasione.

Sedette quindi presso al fuoco, aprì la lettera trovata nella cassa del marito. Ma vi aveva appena gettato lo sguardo che lady Giovanna entrò.

— Lucia dorme — disse Giovanna — ed io vado a letto. Hai bisogno di me, tu, Laura?

— No — rispose Laura con impazienza — Come va che vai a letto alle dieci?

— Sono un po' stanca e ho male alla testa. Adesso che non ho più inquietudini riguardo a Lucia, comincio a sentire la stanchezza e le scosse dei giorni passati. Buona notte, Laura.

— Buona notte, Giovanna. Anch' io andrò a letto.

Ma, appena uscita Giovanna, Carlton entrò. Tornava da Tupper-Cottage ed era stanchissimo. Si lasciò cadere sopra una poltrona.

— Come stai, Laura, questa sera?

— Benissimo — rispose Laura, fatta gentile dalla coscienza della sua colpa. — Mi sembri molto stanco, Luigi.

— Stanco da morire — rispose Carlton — L'epidemia declina a Wenneck-Sud, ma noi non ce ne accorgiamo, perchè i malati diventano ogni giorno più esigenti.

— Non hai ancora pranzato?

— No, vorrei anzi mangiare qualche cosa. Tu vai a letto subito?

— Non so... fra poco... sono stanca anche io.

Carlton si mise a ridere.

— Sei stanca di non aver nulla da fare — egli disse — il contrario di me che lo sono per le soverchie occupazioni.

(Continua

Questa sera una novità: *Una fortezza de carton* di Miotti, comedia brillante in un atto.

Disgraziato accidente. - Una mano bruciata. Iermattina certa Luigia Adami, d'anni 19, abitante in via del Solitario N. 36, inavvertentemente rovesciò una macchinetta a spirito accesa e si produsse alcune ustioni alla mano sinistra, che le vennero medicate all' ospedale dal medico d' ispezione.

Un piede sotto una ruota. Il facchino Giacomo Pockay, d'anni 29, abitante al N. 267 di Scorcola, ieri a sera accompagnava un carro carico di merci, quando, giunto che fu sotto il volto del Sylos, volendo schivare un altro carro che gli si avanzava incontro, pose il piede destro sotto una delle ruote e ne lo ritrasse schiantato. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ov'ebbe le prime cure, quindi, mediante vettura, all' ospedale e quivi lo si accolse nel quarto ripartimento.

Disgrazia durante il lavoro allo Stabilimento Tecnico Triestino. Iermattina, allo Stabilimento Tecnico Triestino, un operaio di circa 55 anni, addetto alla sezione carrai, lavorava nella sega a vapore, quando, sembra spingendo la sega con troppa violenza si diè un colpo fra il dito medio e l'anulare, lacerandosi così la mano quasi fino al polso. Il medico dello stabilimento prestò subito i primi soccorsi al disgraziato il quale, mediante vettura, venne poscia accompagnato all'ospedale.

La ferita è grave e si teme che il povero operaio, il quale è, per giunta, padre di famiglia, avrà a perdere la mano.

Un facchino che ferisce un negoziante di carbone. L' altra sera alle dieci, in via della Sorgente, il facchino Michele I. d' anni 31, da Trieste abitante in via del Boschetto, senza apparente motivo, se la prese col negoziante di carbone Angelo Bruno, d' anni 28, da Maniago e armato di una pietra lo ferì al capo in guisa da obligarlo a ricorrere alle cure dell'ospedale. Il feritore, datosi alla fuga, venne arrestato però durante la notte, nella propria abitazione dagli agenti di publica sicurezza.

Cadute. Al Porto Nuovo iermattina, durante il lavoro, il muratore Michele Zidarich, d' anni 34, cadde da una catasta di travi e si produsse una frattura alla gamba destra; dovette perciò ricorrere all' ospedale per le debite cure.

— Il vecchio di 73 anni Giacomo Silla, ricoverato alla pia Casa dei poveri, scendendo ieri le scale dello stabilimento medesimo, si fratturò l' omero destro e dovette ricorrere per le necessarie cure all' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Aggressione? All'infermeria Treves si presentava ieri verso le 7 pom. un individuo, stivatore, il quale aveva una ferita al labro e parecchie escoriazioni alla faccia. Egli raccontò che nei pressi del caffè Vascotto venne assalito da due individui, ch'egli dice di non conoscere, i quali lo avrebbero aggredito e colpito ripetutamente.

Del fatto venne data poi comunicazione alle guardie, le quali sono alla ricerca dei due feritori.

Lo smarrimento d'una bancanota da f. 5 - Attentata truffa - Un operaio onesto. Ieri poco dopo il meriggio, un facchino diciottenne, in maniche di camicia, passava, in via Carintia, dinanzi al magazzino della ditta I. Lenardo di Vienna e, salutativi il rappresentante della ditta sig. Giuseppe Floriani e il suo capo bottaio, proseguì la sua via. Ma pochi minuti dopo, il giovanotto ritornava, tutto agitato sui suoi passi e giunto dinanzi al magazzino stesso si lamentava di avere smarrito in quel punto una bancanota da 5 fiorini. Sulla soglia del portone trovavansi il sig. Floriani e il suo bottaio e proprio dinanzi a loro stava dritto impalato un distributore di giornali tedeschi, il quale sollevata la testa dai giornali che andava sfogliando, disse al giovanotto che tentasse a cercare più innanzi nella via. Il povero facchino andò cercando fino all'angolo di via della Dogana ma ritornò subito, avvilito fino alle lagrime. Intanto il bottaio, annasando qualche cosa in quel distributore che stava sempre lì, senza muover passo, gli girò un po' d'attorno e vide un angolo della banconota sporgere fuori di sotto al piede. Allora, indignato, invitò il distributore a ritirare quella gamba, ma quegli invece non fece che strisciarla un po' indietro. Il bottaio gli assestò un pugno sotto il ginocchio e fattogli alzare in tal modo il piede da terra, vi scorse il biglietto di banca. Lo raccolse e lo consegnò al povero giovanotto, il quale raccontò allora come con la sua mercede di 5 fiorini settimanali debba mantenere il padre ammalato e un'altra persona.

Il disonesto distributore di giornali rimase, al momento, allibito e tremante, balbettò qualche parola per rispondere ai rimprocci che gli venivano fatti e poi si sottrasse frettoloso alla vista, svoltando per via della Dogana.

Non si compera „in credenza". L' altra sera alle 6 e mezzo, nel negozio di commestibili di Giacomo Lazzara, in via Media N. 22, entrava certo Ferdinando P., giovanotto sui 22 anni, un po' brillo, mentre due suoi amici lo attendevano al di fuori, cantando. Il giovanotto acquistò formaggio ed anguilla e fece un conto di 60 soldi; poscia, ricevuta dal giovane di negozio la merce, si rivolse alla padrona, dicendole che i 60 soldi gli avrebbe consegnati al marito di lei. La proprietaria non ne volle sapere del credito e tolse di mano al giovanotto la merce. Ne insorse un vivace scambio di parole, a cui prese parte anche il giovane di bottega, il quale anzi minacciò di andare a chiamare le guardie. All' udir ciò, il giovanotto, recatosi dietro il banco, gli diede due schiaffi, dopodichè uscì dal locale e si diede a confabulare con gli altri due compagni.

Dinanzi alla bottega frattanto si era radunata molta gente. Il giovanotto poi rientrò nel negozio e questa volta acquistò pagando, venti soldi di formaggio, che gli venne consegnato.

Due guardie di p. s., visto l'agglomeramento e saputo di che cosa si trattava, entrarono nella bottega ed arrestarono il giovanotto, il quale oppose un po' di resistenza.

Dopo le mance. Oggi la cronaca degli ubriachi e degli eccedenti è ricca anzichenò. Effetto forse delle mance? Ci sarebbe campo di fare qui una tirata contro questo barbaro uso, ma il lettore non beverebbe grosso e la supporrebbe una invettiva fatta *cicero pro domo*... del cronista. Ad ogni modo è probabile che se non avesse avuta la sua brava mancia il lavorante bottaio Giovanni Z., d' anni 32, da Visole, non si sarebbe ubriacato e non avrebbe commesso quegli eccessi a cui egli si abbandonava ierinotte in un'osteria di via Santa Lucia, tanto che una guardia, visto che all' intimazione di calmarsi colui rispondeva con gli insulti, lo trasse agli arresti; — e l'influenza della mancia si manifestò anche nel muratore Antonio Vodepivec, d' anni 63, abitante in Guardiella; una guardia lo trovò ubriaco in via dell'Aquedotto e lo accompagnò all' ispettorato di via Scussa, ove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Il regalo avuto poi per il capo d' anno dal facchino Luigi H., d'anni 25, lo indusse a procurarne uno anche alla sua amante Maria Pippan, abitante in via Rigutti N. 19, ed egli fece consistere questo regalo in una buona dose di percosse che somministrò alla sua bella per futile motivo. - Contro il percuotitore venne presentata denuncia all' autorità.

Un altro facchino, certo Antonio S., di anni 20, da Udine, abitante in via Media N. 20, volle pigliarsi il gusto di celebrare il capo d' anno con una sbornia e ierinotte faceva un baccano indiavolato, camminando a modo suo per la via della Barriera vecchia. Una pattuglia di guardie di p. s. condusse l' eccedente agli arresti di via Tigor.

Più seriamente l' andò col cocchiere Giuseppe Maitzen, d' anni 38, da Trieste, il quale, animato dalla mancia, non si limitò ad ubriacarsi, ma trovò anche un alterco, non si sa con chi, e venne ferito al capo. Trovato ieri in quello stato da una guardia, venne accompagnato all' ospedale, ove gli furono prestate le debite cure.

Infedeltà di 300 fiorini. Si rese latitante di questi giorni il cameriere Raimondo P., d' anni 22, dopo aver commesso una infedeltà di 300 fiorini a danno del proprio fratello. Contro di lui venne mossa denuncia all' autorità.

Ladro arrestato. Verso un' ora pom. di ieri venne arrestato il facchino Raimondo C., d' anni 16, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 43, perchè trovato in possesso di 10 chilogrammi di ghisa di furtiva provenienza.

L'oriuolo d'un calzolaio. Giorni sono il lavorante calzolaio Francesco Ianessich, abitante in via del Farneto N. 24 venne derubato di un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella. Il ladro venne trovato ed arrestato ieri nella persona del lavorante falegname Giovanni G. d'anni 24, da Trieste.

Visita importuna. Fra le tante visite fatte in questi giorni per l' anno nuovo, la cronaca ne registra una abbastanza curiosa, ma come si vedrà, non scevra certo da pericoli. Una mano cioè si recò a visitare una tasca, ma ne fu cacciata bruscamente da una guardia che arrestò la mano e il rispettivo proprietario che è il lavorante falegname disoccupato Giovanni V. d'anni 27, da Trieste. La tasca apparteneva al vestito di una signora che passava ieri, verso il tocco per la via del Canale.

Conto insoluto. Alla birraria *Al Cittadino* in via di Riborgo ieri alle 3 pom. venne arrestato il facchino Francesco S. d'anni 42, da Littai, il quale non era in grado di pagare lo scotto.

Ladri in soffitta. Dalla soffitta della casa N. 15 di Cologna, ove abita il bottaio Giovanni Maliska, venne rubato un cappotto del valore di 12 fiorini.

L'ubriaco e la mula. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, dinanzi alla chiesa di S. Antonio vecchio, un cocchiere seduto sopra alcuni sacchi, caricati sul carro, guidava una mula. Ad un ubriaco saltò il ghiribizzo di fermare la mula e attaccatosi alle briglie riuscì nel suo intento. Senonchè il cocchiere adirato gli menò una frustata ed i due uomini si sarebbero presi a pugni se una guardia di p. s. non si fosse interposta e separare i contendenti.

Cucina popolare. *Pranso (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)*: Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di patate soldi 3.

Cena (ore $5\frac{1}{2}$ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1556.

Ogni giorno una. Puntolini si è messo in giro per fare le visite di capo d' anno alle sue conoscenze, beninteso in toletta di gran gala, tutto *scic* dalla punta delle scarpe alla punta delle unghie, che egli da qualche tempo si fa crescere smisuratamente lunghe impiegando delle ore intere a lustrarle.

Ieri Puntolini si faceva annunziare nelle ore pomeridiane alla signora Ermelinda, bellissima vedova, la quale ha una vispa figliuoletta di 4 anni.

Non occorre dire che fu ricevuto con grandi feste.

Mentre stavano chiacchierando del più e del meno nel salotto, la bambina della signora Ermelinda si divertiva ad accarezzare le mani di Puntolini, osservandole attentamente. Poi tutt' a un tratto, guardandolo fisso, esclamò:

— Tu sei un ladro!

Imaginate un po' come restarono la signora Ermelinda e Puntolini a questa scappata.

Riavutasi dalla sorpresa, la vedova non mancò di sgridare la piccina, che senza scomporsi rispose:

— Ma allora perchè tu hai detto tante volte che i ladri hanno le unghie lunghe?

---

200 mila lire sterline al giuoco. Il prestidigitatore di carte Kennedy racconta nei giornali di Nuova York la seguente interessante storia d' una partita a *poker*, giocata qualche mese fa durante una traversata dall' Australia in Inghilterra.

Subito dopo la partenza, la piccola società di passeggeri s' era messa a giocare nella cabina dei fumatori del piroscafo e il giuoco procedeva normalmente con la posta limitata a 5 scellini.

Ma un bel pomeriggio il Kennedy uscì con un'idea che era destinata a infondere maggior vita nel divertimento. La società, oltre al Kennedy e un suo amico, certo Collins, era composta di quattro pezzi grossi: un ricco commerciante in cavalli, tedesco, un proprietario di piantagioni, australiano, l'uomo del *Whisky*: Walker della ditta mondiale Walker e comp., e un amico di sir J. G...., nota potenza finanziaria.

Il Collins, un po' prestidigitatore anche esso, fu incaricato dal Kennedy di scambiare il mazzo di carte usato con un altro, preparato dal Kennedy; lo scambio fu eseguito senza che nessuno se n' accorgesse.

Il Collins diede le carte e i due iniziati nel secreto attendevano con qualche interesse l'ulteriore svolgimento del giuoco. Tutti i quattro pezzi grossi puntarono e... tutti fecero sforzi disperati, ma piuttosto infruttuosi per avere la cera più indifferente possibile.

— Quante carte, signori? domandò sorridendo il Collins.

A loro reciproca sorpresa, tutti i giocatori si trovavano *pat*.

— La cosa pare si faccia interessante, disse il Collins, deponendo le proprie carte.

— Fate le vostre gare, signori.

Essi cominciarono a puntare a gara. Ognuno dei quattro trascinava l'altro fino al limite e spingi spingi, finalmente uno propose di elevare il limite da cinque scellini a cinque sterline. La proposta fu accolta con generale approvazione.

Intanto da tutte le parti del piroscafo i passeggeri s' erano riversati nella cabina de' fumatori per assistere all' andamento della partita ed a vedere come quei quattro pezzi grossi accumulavano oro e viglietti di banca sul tavolo da giuoco.

Data però quella posta, la loro provigione di contanti non fu a lungo sufficente ed uno dopo l'altro ne presero a prestito dagli amici e conoscenti ed arrivarono perfino a chiedere prestiti al cassiere del piroscafo.

Esaurite anche quelle fonti, venne la volta dei libri di *cheques* e di *buoni*.

— Oh, sentitemi un po', cari miei - prese a dire il Walker, di buonumore - propongo che si gareggi nelle puntate fino al nostro arrivo a Liverpool e poi per tutto il viaggio di ritorno in Australia, purchè, notabene, vi accomodi di fare insieme il viaggio di ritorno.

— Proprio così - rispose laconicamente l' australiano; e depose il suo libro di *cheques* sul tavolo.

Anche il commerciante in cavalli dichiarò di voler essere sempre della partita.

Il quarto, di cui nessuno conosceva lo stato di cassa, tolse ogni dubio sulla sua solvibilità, rivolgendosi al compagno di viaggio sir J. G... e mostrandogli, col permesso degli altri, le sue carte. Il Creso, a quella vista, dichiarò:

— Gentiluomini, io possego da due a tre milioni, come tutti sapete. Assumo quindi la garanzia per tutte le puntate che questo mio amico farà fino a quella somma; fino all'intera somma, - ripetè in tono di conferma.

L'impressione di queste parole fu elettrizzante e un mormorio di agitazione corse per gli astanti allorchè si riprese la partita.

Dieci minuti dopo il banco sul tavolo, compresi i *buoni*, aveva raggiunto la bella sommetta di 200,000 lire sterline.

A questo punto uno degli astanti si appressò al tavolo ed espresse l' opinione che le puntate fossero arrivate ad un importo bastante; che, stando così le cose, tre dei giocatori erano sulla diritta via di rovinarsi, e che, a suo avviso, 200 mila sterline bastavano e come perdita degli uni e come vincita del favorito dalla fortuna. Ciò considerato e con la adesione degli altri passeggieri presenti, si permetteva di proporre che venissero giocate le carte e si conducesse a termine la partita.

Dopo brevi esitanze i giocatori accettarono la proposta. Le carte furono poste in tavola: erano per ognuno dei quattro *straight royal flushes*, cioè tutti quattro avevano la serie di *asso, re, dama, fante dieci* nei quattro colori.

I giocatori ristettero per un momento come impietriti; gli astanti rimasero semplicemente perplessi; soltanto i due autori dello scherzo audace, Kennedy e Collins, lasciarono libero sfogo al riso, trattenuto a stento fino a quel punto.

Passarono alcuni minuti prima che i non iniziati comprendessero che era stato veramente uno scherzo e scherzo doveva rimanere e che, siccome ognuno aveva le carte supreme, così nessuno vinceva, nessuno perdeva, ma quella somma lì sul tavolo doveva ritornare ai primi proprietari.

Ma quella partita di *poker*, giocata in mezzo all' Oceano Indiano, rimarrà incancellabile nella memoria di coloro che vi presero parte.

I doganieri tutti compagni. - Un caso curioso. Il corrispondente da Pietroburgo al *Daily News* cita un caso curioso, a proposito dell' applicazione delle leggi doganali in Russia.

La chiesa anglo-americana, per celebrare il giubileo della sua fondazione, risolvette di far venire un nuovo organo da Londra, che costò 500 lire sterline. I pezzi dell' istrumento arrivarono a Cronstadt in quaranta casse e in due bastimenti, e cioè trentadue casse in uno e otto in un altro.

Ora, un organo da chiesa è cosa quasi sconosciuta in Russia, dove la musica è tutta vocale. Il solo istrumento che somigli all'organo si trova in tutti i caffè ed è piccolissimo, comprendendo poche canne. Quindi i funzionari doganali pretendevano che le casse pagassero il dazio per sei organi, ritenendo che tutte quelle canne non potessero servire che ad altrettanti istrumenti.

Si è riusciti finalmente a far intendere loro la ragione, ma il collocamento dell' organo è sorvegliato da due guardie doganali, per accertarsi che non vi sia sotto una frode.

Duello mortale tra padre e figlio. Telegrafano da Nuova York al *Matin* un fatto tragicamente orribile. A Paine's Valley, territorio indiano, limitrofo al Texas, Samuel Paul, senatore del Chickasaws - un meticcio popolarissimo - si è battuto in duello al revolver col figlio Joe. La causa del duello è una donna che padre e figlio amavano contemporaneamente. I due avversari caddero a terra ai primi colpi: Il senatore Paul aveva una ferita grave alla coscia; il figlio avea il petto squarciato da due palle ed era morto sul colpo.

Avendo il senatore Paul la cittadinanza degli Stati Uniti, un delegato, *marshal*, federale si è recato sul territorio indiano per arrestare il parricida, il quale sarà sottoposto a processo alle Assise, di Gainsville (Texas) per assassinio.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 3/4 - Pari 6) «Poliuto» opera in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 8) «Una fortezza de carton» — «Barufe in famegia»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 2 Gennaio. Su Berlino debole, Vienna serale esordisce $306\frac{3}{4}$, chiusa abbastanza sostenuta 307, ferrate $218\frac{1}{2}$ e 133. — Rend. 90.15. 100.22, 102.65, turchi 37.30, Cambi più fermi 55.82. Da Parigi francese 95.40 per fine (Riporto medio 30). Ital. 94.35, Banche 616. Qui $92\frac{1}{2}$-$\frac{1}{4}$.

Listino. — Napoleoni 9.— a 9.01— Zecchini 5.33 a 5.35. Lire sterline 11.30 a 11.32. Londra 113.25 a 113.65 Francia 44.85 a 45.05. Italia 44.15 a 44.35 Banconote italiane 44.25 a 44.35. Banconote germaniche 56.60 a 56.70. Rend. austr. in carta 90.05 a 90.25. Rendita ungh. in oro 4% 102.45 a 102.65, detta in carta 5% 100.— a 100.15 Credit 307.— a 308.—, Rendita ital. $92\frac{1}{4}$ a $92\frac{3}{4}$. Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 3% 36.25 a 36.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

Francoforte 2. (Borsa serale). Credit 274.— Staatsbahn 225.25, Lombarde 119.25 Calma.

Londra 2. (Chiusa) Consolidati $95\frac{7}{8}$, Lombardi $12\frac{1}{2}$. Spagnuola $74\frac{3}{4}$ Italiana $91\frac{3}{4}$, Aust. in eff. 78. Aust. oro 94, Egiziane $96\frac{1}{8}$. Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $3\frac{3}{4}$, Calma.

CAFFE'. *Amburgo 2.* Santos g. a. per genn. 79.—, Marzo 76.25, Maggio 75.25. Sostenuto.

Amburgo 2. Rio ord. loco 73-79, reale 80-82, buono 83-86.

Nuova York 2. (Apertura) Caffè Rio per cons. future, 5 in ribasso, sostenuto.

CEREALI. *Londra 2.* (diretto) Formentone da sc. 23.50 a 26.25, Orzo da 18.75 a 22.25. La nebbia impedisce gli affari.

Londra 2. Import. Frumento 16610 quarters, Orzo 1840, Avena 83720. — Granaglie prezzi fermi, specialmente frumento. Farina, orzo, piselli e fagiuoli stazionari. Avena russa 1/4 sc. più cara. La nebbia impedisce gli affari. (Nebbia.)

FARINE. *Parigi 2.* 12 Marche mese corrente 59.30, febbr. 59.50 sostenuta, 4 mesi da marzo 59.75, 4 mesi da maggio 59.90. (Tempo bello)

OLII. *Napoli 2.* Gallipoli contanti 75.73, per Genn. 75.73, Marzo 76.31, Magg. 76.75, Gioia contanti 76.59, Genn. 76.59, Marzo 75.80, Magg. 76.06.

Malaga 2. (via Londra) Mercato dell'olio d'oliva a reali $40\frac{1}{2}$, per Aroba franco a bordo.

Parigi 2. Ravizzone mese corr. 64.—, per febbraio 64.25 sost.o, 4 m. da marzo 65.75, 4 m. da marzo 66.25.

Londra 2. Olio di ravizzone a sc. $26\frac{7}{8}$.

PETROLIO. *Brema 2.* Loco 6.45. Fermo.

SPIRITO. *Parigi 2.* Per m. corr. 37.75, per febbr. 38.25 calmo, 4 m. da magg. 40.50, 4 ultimi mesi 39.75.

Berlino 2. Loco 47.20, per genn.-febbr. 46.80, aprile-maggio 47.30.

ZUCCHERO. *Parigi 2.* Gr. da 88° 33-33.25 c., Bianco m. c. 35.80, febbr. 36.10 calmo, 4 mesi da marzo 36.75, maggio 37.10, Raffinato 105.—

Londra 2. Iava a sc. $14\frac{3}{4}$, calmo, rape gr. a sc. $12\frac{3}{8}$ calmo.

Magdeburgo 2. Zucc. rendemente, da 92° marchi 17.05 da 88° marchi 16.20, stazionario.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.

ERNESTO e EMILIA SANZIN profondamente addolorati danno parte ai parenti, amici e conoscenti della perdita della loro adorata bambina

INES

di mesi 14, avvenuta li 2 gennaio.

✝

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte partecipano il decesso della loro amata madre e suocera

Teresa ved. Heller-Ferrari

avvenuto quest'oggi dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 1 Gennaio 1891.

Famiglia Heller — Famiglia Blatt.

Si prega di essere dispensati da visita di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.